

### Suor Sophie da Betlemme

*"Quaranta bambini interni e settanta come esterni dalla nascita ai 6 anni.*

*H. è arrivata rigida come un pezzo di legno perché da più di un anno non aveva contatto fisico con altre persone. Ora comincia a fare dei progressi.*

*N. bambina beduina è affetta da tumore sarà sottoposta ad intervento chirurgico.*

*E ogni bambino ha i suoi problemi.*

*Questa è la nostra realtà, il nostro mondo di piccoli indifesi, dove la vita continua grazie alla generosità e sensibilità di tanti amici.*

*Grazie. Il Signore vi benedica tutti".*

**suor Sophie**

### Suor Ursula da Betania

Ringrazia per il campo di questa estate e... timidamente chiede qualche sostegno economico. Così si esprime: *"E con immenso piacere che vi ringrazio per il vostro gesto d'amore verso questi bambini che noi abbiamo in carico... Sono i nostri tesori, cerchiamo di rispondere a questa meravigliosa vocazione... servire questi poveri bambini soli nella vita... sarà grazie al vostro amore e alla vostra generosità che avremo forza e coraggio per resistere in questa situazione difficile..."*

**suor Ursula**

### Da monsignor Cappucci

Un caloroso ringraziamento *"...per il lavoro caritatevole e stupendo che state facendo con i vostri ragazzi volontari in Terra Santa e altrove..."* è giunto a don Giampiero da **Mons. Cappucci**.

### CONTINUIAMO CON IL SOSTEGNO A DISTANZA

## Portiamo la gioia e l'esperienza perché diventino lievito di bene

Dice il salmista:

*"Quanto è grande la Tua bontà  
che conservi per chi ti teme  
e fai grandi cose  
per chi ha rifugio in Te,  
e fai grandi cose  
per chi ama solo Te"*

Si è vero, il Signore continua a operare attraverso di noi, deboli strumenti che ci mettiamo nelle Sue mani. Anche quest'anno la Provvidenza ci ha permesso di fare grandi cose durante l'anno e nelle vacanze.

Un minicorso per conoscere e incontrare i musulmani che sono tra noi (anch'essi sono nostro prossimo!) si è svolto tra gennaio e maggio.

Poi 4 campi di lavoro che hanno coinvolto ben 65 volontari, come vedrete dai resoconti. Suore e Salesiani contenti partecipi del nostro ideale. E sempre come un piccolo seme l'Imo cresce e fiorisce, in alcuni anni di più, in altri di meno, ma lascia sempre nel cuore la vera speranza cristiana.

Continuiamo! Continuiamo nel sostegno a distanza per suor Sophie,

per suor Ursula, per i Salesiani, per le suore di Ortaz, per l'ospedale di Karak e per i 34 ambiti dove ci siamo impegnati in questi 38 anni.

Sì, sono ben 38 gli anni di umile e nascosto impegno.

Continuiamo a prepararci a vivere nelle nostre parrocchie portando anche questi doni questi semi, condividendoli.

Quest'anno riscriverò la proposta



**suor Maria, suor Sophie e suor Munira**

Imo di sempre, per i nuovi, e la leggeremo negli incontri.

Termino ricordando le parole del Cardinal Martini che ci ha ricevuto il 13 agosto alle 17,30 a Gerusalemme: portate la gioia, la vostra esperienza agli altri perché divenga lievito di bene.

**don Giampiero**

### Perché a Betlemme "sostegno a distanza" e non adozione?

Amici carissimi, ci permettiamo di insistere: non usiamo l'espressione "adozione a distanza" ma "sostegno a distanza". Infatti chi gentilmente manda le offerte per i bambini di Betlemme e di Bahannes non adotta un bambino singolo, ma sostiene l'orfanotrofio, nel senso che le offerte vengono impiegate sì per i bambini, ma per quei bambini che ne hanno bisogno in quel momento.

Certi che comprendiate il senso profondo di ciò che facciamo vogliate spiegarlo anche agli amici che volessero condividere le nostre iniziative. Grazie.

## Pace: una parola piccola ma dal valore immenso

Angela, Antonio, Augusta, Eugenio, Massimo e Rina ci raccontano del campo Imo 2007.

### Il muro della "pace".

La meta è stata Betania, nella parte est di Gerusalemme presso la Maison des Enfants, gestita dalle suore della Carità di San Vincenzo.

Betania è famosa perché lì vivevano Lazzaro, Marta e Maria ma anche perché ora si trova esattamente sul confine tra lo stato di Israele e quello di Palestina e da qualche anno è stato innalzato un muro per separare appunto i due stati. E così la piccola scuola gestita dalle religiose si è trovata in "prima linea" tanto che si è reso



*“Sembra quasi un paradosso, ma ci siamo trovati a costruire un muro per combattere un altro muro e speriamo che possano entrambi.... cadere!”*

necessario realizzare una struttura che delimitasse i confini affinché i bambini potessero usufruire degli spazi all'aperto in tranquillità e sicurezza.

“Sembra quasi un paradosso, ma ci siamo trovati a costruire un muro per combattere un altro muro e speriamo che possano entrambi.... cadere!”. Così ha affermato qualcuno del gruppo.

Lavorando anche con persone del posto, si è comunque potuto capire che tutti, israeliani e palestinesi non hanno che una grande speranza e cioè che si giunga finalmente a dare concretezza a quella parola così piccola ma dal valore immenso: PACE!

## Il muro visto dall'altra parte (Palestina)

Quando ci è stato proposto un campo di lavoro in Israele siamo rimasti un poco perplessi perché avevamo sempre considerato questa nazione come una realtà al di fuori del Medio Oriente perché appunto la nostra associazione sta a significare Impegno Medio Oriente.

Avevamo già avuto diverse esperienze in Palestina, in Siria, in Libano e in Giordania e pertanto non ritenevamo che anche al di là del muro ci fosse la necessità della nostra presenza.

Ma, una volta a Gerusalemme, ci siamo subito ricreduti e abbiamo vissuto un'altra esperienza ricca di conoscenze e di scambi.

Abbiamo con piacere anche fatto visita alla cittadina palestinese di Ortas (Hartas) che ci aveva visti impegnati in un precedente campo di lavoro dove, accolte dalle Suore dell'Orto Conclusus, abbiamo rivissuto l'emozione di

*“Anche al di là del muro la nostra presenza era necessaria e abbiamo vissuto un'esperienza ricca di conoscenza e di scambi”*

trovarci in questo posto, famoso fin dall'antichità, perché lì si recava re Salomone ogni mattina a fare il bagno nelle famose piscine (visibili ancora oggi e che portano appunto il suo nome) ed è pure citata nel Cantico dei Cantici.

Dopo il grigio tremendo del muro che circonda la città di Betlemme, ci si trova immersi in questa oasi verde dove i palestinesi coltivano ogni varietà di frutta e verdura. Attraversato un piccolo ponte, ci si ritrova in questa piccola realtà cristiana, proprio di fronte al minareto, e qui i bambini musulmani del piccolo villaggio (oltre un centinaio) frequentano l'asilo gestito da sei suore cattoliche con ottimi risultati e soprattutto con un esempio di tolleranza e rispetto reciproco.

Da questo piccolo lembo di terra di pace, abbiamo riportato anche l'invito delle religiose, da estendere a tutti, di recarci nel prossimo autunno per la raccolta delle olive e speriamo che questo appello venga accolto generosamente.

Dopo diversi tentativi andati a vuoto per i più disparati motivi, il grande pannello dipinto che doveva chiudere il vecchio camino nel saloncino della Crèche, è stato collocato ed ora illumina con i suoi colori brillanti tutto l'ambiente.

La storia è lunga: durante un campo di lavoro di alcuni anni fa, suor Sophie aveva chiesto a Carlo un'idea per mascherare l'apertura fatiscente del camino nel piccolo salone di ricevimento delle suore.

Carlo ha progettato allora una struttura articolata in tre parti, dipinta su tutta la sua superficie con la riproduzione della celebre opera di Raf-

## Finalmente, l'impresa è riuscita



*“Raffaello alla Crèche  
come nelle stanze Vaticane”*

faello nelle Stanze Vaticane, raffigurante la liberazione di Pietro dalla prigione.

Il tutto è stato realizzato con l'aiuto del C.P.F. "Terragni" di Meda e dell'insegnante Renata Barzaghi, validissima e sempre disponibile collaboratrice.

Il manufatto era proprio ben congegnato perché Rina, Massimo, Augusta, Angela, Eugenio ed Antonio che, con molta determinazione dall'Italia l'hanno portato fino a Betlemme, non hanno avuto nessun problema nel montaggio: l'incastro è stato perfetto e la soddisfazione è stata di tutti alla fine, ci siamo riusciti e il risultato è stupefacente e tutti sono contentissimi.

*È sempre entusiasmante rispondere alla richiesta di Suor Sophie di ritornare anche quest'anno a proseguire il lavoro di abbellimento della Crèche. Abbiamo dipinto ben 3 aule e il refettorio con varie scene di animali, di bambini musicanti... insomma tutto per rendere allegro l'ambiente dei nostri piccoli. Al gruppo dei pittori dell'anno scorso Marco e Luca Cavazzoni e Samantha Riccioli, si sono aggiunti Elisa, Patrizia, che davano una mano con i bambini, Raffaele che lavorava con noi e don Nicola, che guidava il gruppo.*

*In due occasioni ci siamo aggregati al folto gruppo di giovani pellegrini guidati da don Giampiero per*

## A Betlemme, nuovi affreschi e un po' di svago

*andare ancora a trovare il cardinal Martini a Gerusalemme, che continua a dare straordinarie testimonianze, e per fare un'escursione nel deserto sempre affascinante: Messa in pieno deserto, visita di Qumran e di Masada, e... bagno nel Mar Morto!*

*Siamo riusciti anche a fare una visitina a Nazareth e a Tiberiade con la disavventura di un guasto al pulmino (5 ore per la riparazione), pri-*

*ma di giungere a Haifa per un bagno rilassante.*

*Al ritorno abbiamo rischiato di perdere l'aereo perché a Bet Jala e Betlemme i Check point erano chiusi e i militari di guardia sono stati un po' provocatori nei nostri confronti.*

*Si sa come vanno le cose in questa Terra Santa sempre martoriata, è giusto condividere un poco di sofferenza durante i campi estivi pensando alle sofferenze ben più gravi che la gente del posto vive continuamente.*

**Marco  
a nome di tutto  
il gruppo**

Promuoviamo a familiari e amici la scelta del 5 per mille per la nostra associazione di volontariato:

**IMO - Impegno Medio Oriente Onlus - C.F. 97339380152.**

**La sede legale è in Via Turati 8 - 20090 Cesano Boscone (Mi)**

È una scelta di solidarietà e di vicinanza all'azione di sostegno e sensibilizzazione.

**È deceduta l'anziana mamma di Suor Sophie e appena ne abbiamo avuto notizia abbiamo inviato le condoglianze a nome di tutti assicurando le nostre preghiere.**

***“Operai” per la raccolta delle olive in Terra Santa: bisognerà riprendere questa attività con maggior vigore nei prossimi anni***

Vi ricordiamo il nuovo indirizzo di **don Giampiero Alberti: Corso Garibaldi 116, 20121 Milano, tel. casa 026552221, cell. 3355483061.** Da gennaio 2007 non risiede più a Cesano Boscone in quanto gli è stato affidato dal cardinale Dionigi Tettamanzi l'incarico a tempo pieno per la pastorale delle religioni.

Prestissimo partiamo. Carichiamo la «grande voiture»: una Volkswagen Caravel, bianca, a nove posti, che ci ha accompagnati in qualche spostamento durante il soggiorno. Lella, insegnante per vocazione, una delle due iconografe di Mantova, esce assonnata e un po' discinta dalla camera per salutarci: sono le tre e mezza ed ha puntato apposta la sveglia.

Facciamo colazione con le nostre «soeurs»: tutta la communauté è sveglia per noi. Suor Laudy, la cuoca, è la più giovane; sempre piena di vitalità contagiante, in cucina come nel canto e nella preghiera. È libanese, come suor Marie Noelle che, nel Libano tormentato dalla guerra, si è occupata per più di trent'anni di gestire la fattoria annessa all'ospedale per handicappati. Suor Susan, prossima alla partenza, col suo francese dall'accento americano, spesso indaffarata nell'ufficio e preoccupata di poter ottenere aiuti per le diverse necessità della casa e per le comunità di Gaza che va a trovare due volte al mese, da diversi anni, con altri volontari.

Infine suor Ursula, la madre superiora. È qui da circa un anno. Prima era ad Haifa ed ancor prima è stata a lungo alla Crèche, con suor Sophie. Lei è di Nazareth. Impossibile non rimanere affascinati dai suoi occhi che si illuminano ogni volta che parla delle bambine che vivono nella casa. Sì, perché, anche se adesso sono in vacanza, qui tutto parla di loro, tutto si fa per loro ed anche il nostro lavoro è stato nell'attesa del loro ritorno.

Questa colazione è l'unico pasto che abbiamo consumato insieme con le suore, che sono state delle madri premurose per noi, in questi giorni; ci scambiamo ringraziamenti, raccomandazioni e promesse: c'è molta intimità ed affetto.

C'è con noi anche Lorenzo, diacono di una piccola comunità monastica originaria di Bologna, chiamata «Famiglie della Visitazione». Nei momenti liberi ci ha accompagnato alla visita di Gerusalemme, insegnandoci a scoprire ed a gustare il significato profondo di ciò che vedevamo; è lui che ci accompagnerà anche all'aeroporto con suor Ursula, suor Marie Noelle ed Issa.

Issa, fac totum della casa. Tutto il lavoro lo abbiamo condiviso con lui: fare cemento, impilare mattoni, dipingere, ras-

## Betania: la vera ricchezza di questa esperienza è l'aver aperto i cuori all'Altro e agli altri

settare...ed anche molte serate, stanchi, seduti a parlare sotto al portico. Issa è di Betlemme, torna dai suoi una volta alla settimana, attraversando il checkpoint, in

precise fasce orarie, al di fuori delle quali è obbligato a restare da una parte o dall'altra del muro... A Betlemme abbiamo conosciuto la sua cordiale famiglia. Siamo diventati amici.

Gli altri li abbiamo salutati ieri sera, in una tragicomica festa di saluto, tra canti multilingue, scambi di indirizzi, di regali e di qualche lacrima.

Sono: Andrew, volontario venuto da New York, discretamente e tenacemente raccoglie testimonianze ed aiuta la comunità nei lavori quotidiani; Martina, l'altra brava iconografa esperta di feldenkrais; don Fabrizio e don Davide, sacerdoti bolognesi generosi nello studio, nella preghiera e nella lettura; Basima e Nadia braccio destro e sinistro di suor Laudy in cucina; Priscilla, infaticabile compagna di lavoro domestico, bellissimi i suoi canti; Andrea, anche lui fratello, con Lorenzo, nella piccola comunità: monaco un po' «giullare» per vocazione, simpaticissimo webmaster ed insegnante per professione. Tanti amici che, al momento dei saluti, ci sembra di conoscere da una vita.

Insieme, in questi quindici giorni, abbiamo lavorato, pranzato, riso, ci siamo riposati, abbiamo pregato... un po' come deve aver fatto Gesù quando, venendo a Gerusalemme, sostava ospite nella casa di Lazzaro, Marta e Maria.

Insieme abbiamo soprattutto cercato di condividere e di mettere a disposizione di tutti i talenti ed il tempo di ciascuno e ne abbiamo avuto un ritorno sorprendente.

Saliamo sul pulmino.

È ancora buio.

Sentiamo di tornare a casa più stanchi perché, come Marta, ci siamo affaccendati e preoccupati di «fare al meglio» i lavori assegnati, ma sappiamo che la vera ricchezza di questa esperienza, è l'aver aperto i cuori all'Altro ed agli altri.

È «la parte buona» di Maria, «la sola cosa di cui c'è bisogno», quella «che ci siamo scelti, e che non ci sarà tolta».

**Angelo, Barbara, Chiara, Monica**

### Chiediamo:

• di inviarci i vostri indirizzi e-mail per inserirli nella lista in modo che possiamo ricevere i vari comunicati in tempo reale. L'indirizzo a cui spedirli è:

**imo@prometeo.net**

- un contributo per la spedizione dei Notiziari (5 euro);
- di ricevere le vostre foto perché possiamo ricordarci più facilmente di tutti;
- di essere informati di eventuali cambi di indirizzo.

Chi desidera ricevere il Notiziario in f.to Pdf è pregato di munirsi del programma Acrobat Reader.

**La segreteria Imo  
si riunirà il 2 dicembre e  
il 27 gennaio dalle 11,30  
alle 16 presso  
S. Maria Incoronata, Milano,  
Corso Garibaldi 116**

### Per inviare offerte alla Crèche:

Numero conto corrente banca: **61-229636.**

Nome banca: **Mercantile Discount Bank Ltd**

**Salah Eddin Street 42 - 95908 Jerusalem (Israele)**

Indirizzo Crèche: **Daughters of Charity - St. Vincent**

Swift Code: **«BARDILITA»**

### Per inviare offerte all'Imo:

• Ccp n. **53317111**

**IMO Impegno Medio Oriente**

**Via Turati 8 - 20090 Cesano Boscone (Milano)**

oppure:

• **Banca Agricola Mantovana**

**c/c 21548/15 - Abi 5024 - Cab 32900 - offerta per l'Imo**